



**ATTO DI INDIRIZZO
PER L'ELABORAZIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA
triennio 2018/2019-2021/2022**

VISTO l'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il DPR 275/1999 "Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche" e in particolare gli artt. 3, come modificato dalla legge n. 107/2015, artt. 4,5 c. 1;

VISTO il DM 22 agosto 2007, n. 139 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione";

VISTE le indicazioni per il curricolo del primo ciclo di istruzione (DM 254 del 16 novembre 2012);

VISTE le Indicazioni Nazionali per i Licei (DM 211/2010),

VISTO il Regolamento per il Riordino dei Licei (DPR 89/2010), e in particolare al Profilo Educativo Culturale e Professionale degli alunni al termine del percorso di studi,

VISTA LA LEGGE N. 107/2015 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

CONSIDERATI i compiti affidati al Dirigente Scolastico dall'art. 25 D. Lgs n. 165/2001 così come modificato dal D.Lgs. n.150 del 2009 e della legge 107/2015, in particolare dai c. 78 e sgg.;

RICHIAMATE le norme a tutela della libertà di insegnamento dei docenti e quelle relative alle competenze degli OO.CC.;

VISTO il c. 7 della legge n. 107/2015;

VISTI gli esiti del Rapporto di Autovalutazione e considerate le priorità e i traguardi ivi individuati;

CONSIDERATA la struttura dell'istituzione;

TENUTO CONTO delle risorse professionali, strumentali e finanziari di cui l'istituzione dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni;

CONSIDERATO il rapporto di restituzione dati delle valutazioni INVALSI;

TENUTI IN CONSIDERAZIONE i Piani dell'Offerta Formativa elaborati negli scorsi anni,

Si forniscono le linee di indirizzo fondanti della progettazione formativa dell'istituzione scolastica elaborate dal Dirigente Scolastico con riferimento particolare al Goal 4 dell'Agenda Europea 2030, in risposta alle esigenze del contesto culturale e sociale locale e globale, in coerenza con gli obiettivi formativi individuati come prioritari dalla L. 107/2015.

I. PRINCIPI GENERALI

L'azione di Rettorato-Dirigenza del Convitto Nazionale "D. Cirillo" e delle scuole annesse (Scuola Primaria, Secondaria di I Grado, Liceo Classico, Liceo Scientifico, Liceo Linguistico, Liceo musicale), è caratterizzata dalle seguenti linee-guida che uniformano questo atto di indirizzo e che ispireranno il Piano triennale dell'Offerta Formativa:

- la scuola: comunità di *persone in relazione*
- La scuola: comunità di apprendimento
- La scuola: spazio culturale aperto.

Si tratta di idee che provengono dalla "cultura organizzativa" - in particolare da una visione sistemico-relazionale e dalla tradizione di studi sulle *learning organization* - e ben si adattano a fornire strumenti di lettura della realtà scolastica e linee guida utili alla realizzazione di una progettazione e organizzazione efficace e tesa al miglioramento.

Tale impostazione intende superare l'approccio *proceduralistico*, rispondente prevalentemente a prescrizioni normative e ai conseguenti adempimenti burocratici e concepisce l'azione educativa come una sfida di trasformazione tesa alla ricerca del benessere autentico delle persone, in particolare degli allievi che sono *affidati* alla scuola non solo per acquisire conoscenze e competenze. In un'ottica più ampia, infatti, le conoscenze e competenze diventano tasselli di una visione prospettica tesa ad aiutare l'alunno a costruire il proprio *destino di felicità*, pur con tutti i condizionamenti e limiti di contesto.

Una scuola e un'organizzazione didattica orientate in tal senso rispondono autenticamente e con onestà a principi di realismo e di responsabilità: lungi dal preservare l'allievo dalla fatica e dall'impegno, si struttura il percorso di apprendimento-insegnamento e di formazione come un processo naturale di introduzione alla vita reale, nella molteplicità dei suoi fattori.

Cardine dei processi di insegnamento-apprendimento diventa pertanto il piacere di conoscere, mediante dinamiche attraversate dallo *stupore di scoprire un mondo per sé*, in cui esercitare un ruolo attivo. Attraverso lo stupore del docente e l'emozione autentica che l'adulto sperimenta e trasmette, egli può *sedurre e contaminare* l'alunno, vivificandone l'interesse e la motivazione, guidandolo alla scoperta dei saperi e della realtà. Dunque, *l'autenticità dell'essere*, che si declina in azioni efficaci, predispone il percorso educativo al successo, non la semplice azione efficace, disgiunta dalla dimensione dell'essere autentico.

1



Ovviamente le dinamiche sociali e personali che sostengano una tale visione della scuola e dei suoi processi di insegnamento-apprendimento non possono essere relegate al caso o a equilibri spontanei, ma implicano una saggia, consapevole, competente e autorevole direzione che sostenga i diversi attori nelle dinamiche educative. Andando oltre apparenti formalismi incentrati esclusivamente sulle più aggiornate procedure e le pur utilissime metodologie avanzate, diventa centrale per gli educatori *la responsabilità nella cura dell'io*, da cui dipende il benessere del soggetto stesso e quello della rete di relazioni in cui il soggetto è immerso, e di conseguenza il benessere degli allievi.

In tal senso la scuola diviene una vera *comunità di apprendimento* che sente a sé affidati tutti gli attori: innanzitutto gli alunni, ma anche il personale scolastico e le famiglie.

In quest'ottica, particolari responsabilità assumono le diverse configurazioni di staff di direzione (dalle forme ristrette a quelle allargate, rispondenti alle diverse esigenze situazionali), che dovranno costantemente essere consapevoli che i processi e i cambiamenti, per essere reali, implicano il rispetto di equilibri articolati nei livelli espliciti e formali, impliciti ed informali delle dinamiche relazionali. Di qui deriva un necessario quanto faticoso lavoro su se stessi che deve essere sostenuto da un *afflato comunitario* orientato al bene comune e da una *professionalità ricca di umanità*.

In particolare, concepire la scuola come una comunità di apprendimento offre la possibilità di osservare i diversi attori, docenti personale e famiglie, come soggetti in apprendimento che si interrogano sul senso del loro operare e che, opportunamente organizzati, predispongono percorsi di apprendimento, di ricerca e azioni di miglioramento. Tale approccio implica un impegnativo cambio di mentalità dei diversi attori e ricade sia sulla struttura organizzativa sia sulla didattica. Si pongono infatti al centro della riflessione concetti-guida come flessibilità, collaborazione e corresponsabilità, cambiamento e miglioramento, finalizzati all'attivazione di processi orientati da una creatività responsabile e dal principio della *convenienza* inteso come il raggiungimento dell'obiettivo nella dimensione comunitaria e attraverso l'acquisizione di un vantaggio comune, di tutti e di ciascuno.

D'altra parte, la visione e la gestione della scuola come spazio culturale aperto ben corrisponde all'ormai affermata e condivisa esigenza di concepire la scuola nel suo rapporto con le risorse e le criticità del territorio. In una visione sistemico-relazionale, una corretta gestione della scuola deve infatti continuamente fare riferimento sia ai sottosistemi che la compongono, (famiglie, scuole di grado diverso, culture locali, tradizioni, relazioni, professioni e professionalità), sia ai diversi attori e istituzioni con cui la scuola interagisce.

Particolare *importanza* rivestono *le famiglie*, che non si configurano tanto come destinatarie utenti, ma assumono, ciascuna secondo le proprie competenze, un ruolo attivo. La scuola, interagendo con saperi esperti provenienti dalla ricerca e dalle professioni e valorizzando tutte le risorse culturali vicine, non rinuncia al suo ruolo. In una dinamica didattica circolare in cui si apprende tutti insieme, scompare l'autoreferenzialità e la frontalità dell'insegnamento e con orgoglio la scuola afferma il proprio ruolo di professionista nel processo educativo e, in tale interazione feconda con la comunità allargata, essa cresce e si migliora.

Tale visione, che implica un accentuato dinamismo culturale dell'istituzione scolastica, richiede sia figure di sistema attente alla percezione e alla promozione del cambiamento, sia una cultura diffusa, che disponga al miglioramento e alla gestione delle criticità in un approccio di *problem solving*. Questa visione mette al centro dei processi organizzativi ed educativi una *leadership educativa e relazionale diffusa*, che si articola in una strutturazione organizzativa (ufficio di presidenza, staff, staff allargato, dipartimenti, gruppi di lavoro, consigli di classe, collegio docenti, gruppi lavoro misti docenti/genitori) in cui un ruolo di primaria importanza assumono la figure di coordinamento. Per figure di staff, trainer di gruppi e coordinatori di attività e consigli di classe, saranno indispensabili competenze socio relazionali e tecnico didattiche garanti della tenuta del sistema, dell'efficacia dei processi e di una visione di miglioramento continuo.

II. INDICAZIONI OPERATIVE

Mission educativo-didattica: la città e il buongoverno

Per valorizzare il profilo identitario dell'istituzione, coordinare l'azione educativa e didattica e per caratterizzare in un rapporto dinamico con il territorio circostante la scuola, si è definito un filo rosso che attraverserà l'azione didattica espressa nel PtOF: la Città Buongoverno.

Tale "filo rosso" costituisce il tema portante della progettazione curriculare ed extracurriculare del PtOF 2018/2019-2020/2021, ed è soprattutto l'orizzonte di una consapevole ed esperta cittadinanza con cui intendiamo confrontarci per contribuire ad un reale "buongoverno" e al "bene comune", nella consapevolezza che la moderna città complessa richiede competenze esperte integrate ancorate su solidi saperi che sfidano le problematiche del presente nelle moderne società a livello planetario. In tal senso, l'obiettivo generale è quello di vivificare e di potenziare le progettazioni e il curricolo verticale, al fine di realizzare un'autentica educazione alla cittadinanza che possa nutrire professionalità serie e articolate, atte a guidare il governo delle moderne città occidentali e mondiali.



Di qui la valorizzazione di ciascun curriculum liceale in vista di un fine che non può che essere il governo di un *bene comune* e di come questo si concretizza attraverso competenze esperte e integrate in un'ottica di cittadinanza responsabile

In particolar modo, rilanciando il ruolo e l'orgoglio degli studi umanistici e dell'altra tradizione culturale italiana ed europea, si intende favorire una creatività responsabile per l'esercizio di avanzati profili professionali capaci di governare le complessità, la scuola con i suoi licei è coinvolta all'interno dell'ambizioso progetto "CITY SCHOOL UNIBA- ANCI".

Le ricadute del progetto "CITY SCHOOL UNIBA- ANCI" sulle attività dell'Istituto verteranno in particolare su:

- Formazione docenti per un'offerta formativa caratterizzata da competenze di cittadinanza attiva ed esperta nei diversi processi di governo della città (amministrazione, ambiente, trasporti, servizi, flussi migratori, turismo, eventi);
- Organizzazione di conferenze/workshop rivolti a docenti e alunni con professionisti e ricercatori, di livello nazionale e internazionale, esperti sui focus specifici;
- Percorsi mirati di Alternanza Scuola Lavoro focalizzati sugli aspetti di *governance* della complessità urbana;
- Intensivi di studio rivolti ad alunni particolarmente motivati delle classi terminali dei Licei in *Summer school*.

Competenze e saperi esperti

Le *Competenze chiave europee* e il *Curricolo Verticale* costituiscono un orizzonte prospettico per le scuole annesse al Convitto e per l'intera Istituzione che ha avviato un graduale processo di innovazione culturale e didattica. Esso va sostenuto attraverso lo sviluppo di una "tensione culturale contaminante" volta a:

- guidare tutto il personale, attraverso percorsi di confronto e di condivisione,
 - acquisire e personalizzare approcci didattici, metodologie e modalità operative innovative ed efficaci.
- Tale processo di innovazione didattica e metodologica sarà sostenuto e incentivato da una responsabile ed esperta leadership culturale e relazionale, che elaborerà modalità e strumenti efficaci per i diversi "livelli vitali" della scuola, incidendo nelle pratiche didattiche dei docenti e degli educatori e nelle attività dei consigli di classe e di interclasse e del collegio degli educatori. Inoltre percorsi di formazione e autoformazione nelle diverse tematiche disciplinari e trasversali dinamizzeranno il processo di innovazione e di ricerca didattica.

Organizzazione

Altro indirizzo portante dell'azione dirigenziale sarà affrontare e gestire la complessità dell'Istituzione, articolata nelle attività del Semiconvitto, svolte in orario pomeridiano dal personale educativo, e in quelle dei tre ordini di scuole annesse, e la difficoltà, connessa a tale complessità, di costituire un corpo unico e coeso, con regole di comportamento e linee organizzative pienamente attuate e condivise. D'altra parte, è innegabile che proprio tale complessità sia il punto di forza dell'istituzione convittuale, che può vantare di essere l'unica istituzione cittadina a garantire un percorso formativo unitario ai suoi iscritti, che sono accolti, accompagnati e aiutati nella costruzione del sé, nella definizione delle proprie esperienze personali e professionali, tese alla realizzazione piena del benessere personale e alla definizione del proprio posto nel mondo. In questo senso, la garanzia di una continuità educativa, la compresenza di vari indirizzi liceali e la ricchezza innegabile delle esperienze e dei lessici specifici che vengono proposti agli studenti sono elementi che devono essere ottimizzati e valorizzati, al fine di garantire percorsi educativi efficaci.

Incrociando pertanto i dati di osservazione e quelli emergenti dai documenti identificativi dell'Istituto, quali il Piano Triennale dell'Offerta Formativa e il Rapporto di Autovalutazione, derivano le seguenti linee guida che tracciano a livello operativo l'indirizzo della scuola nel triennio prossimo:

- Procedere a una definizione precisa e articolata dei profili di competenza e delle conoscenze competenti degli alunni nelle varie discipline, nei diversi anni di corso e per i vari ordini di scuole annesse:
 - migliorare la definizione degli obiettivi, delle conoscenze, delle abilità e competenze in base alle Raccomandazioni del Parlamento Europeo;
 - incentivare la condivisione della progettazione didattica periodica e il riferimento a criteri di valutazione comuni definiti in base a ciascun ordine di scuola;
 - favorire la cooperazione e la condivisione dei materiali di studio e di lavoro da parte del personale;
 - favorire l'organizzazione del collegio dei docenti e degli educatori in gruppi di lavoro.
- Predisporre un'organizzazione di spazi e tempi meglio rispondente alle esigenze di apprendimento degli studenti;
- Coordinare ed incentivare le attività di continuità e/o di orientamento tra gli educatori e gli insegnanti, specie nelle fasi di passaggio da un ordine all'altro di scuola e nell'orientamento in uscita dai licei, ottimizzando forme di coordinamento a livello di scuola;



- Implementare forme di controllo o di monitoraggio delle azioni che le scuole pongono in essere, con riguardo particolare alla progettazione e documentazione didattica;
- Chiarire in forma esplicita responsabilità e compiti in funzione dell'organizzazione delle attività.

Per agire concretamente e raggiungere le priorità individuate si aggiornerà il Piano di Miglioramento dell'Istituto che identifica come primari gli obiettivi di processo seguenti. Essi definiscono operativamente le attività da svolgere in relazione agli obiettivi da raggiungere nel corso del corrente anno scolastico.

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	Condivisione di criteri di valutazione e rubriche valutative delle conoscenze e delle competenze.
	Sviluppare la progettazione verticale del curricolo per competenze chiave e di cittadinanza coerentemente con programmi e indicazioni dei vari ordini e indirizzi di scuole annesse
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Formazione e aggiornamento continuo del personale docente, educativo, Ata.
	Ottimizzazione dell'organizzazione del lavoro Ata in funzione delle diverse attività della Scuola e del Convitto dal punto di vista amministrativo e gestionale.
	Valorizzazione delle competenze specifiche del personale educativo e creazione di raccordi con i docenti delle scuole annesse.

Alla luce di queste aree di processo individuate come essenziali per favorire il miglioramento complessivo dell'istituzione scolastica, si intende proporre per il prossimo triennio un'offerta formativa metta in atto azioni volte a favorire il benessere degli alunni, la prassi della condivisione e della contaminazione che porteranno:

- al coinvolgimento attivo di tutti i protagonisti della comunità educante,
- alla valorizzazione delle professionalità dell'istituzione,
- alla collaborazione con i genitori nella realizzazione di percorsi formativi condivisi,
- alla condivisione di intenti, di azioni e di materiali didattico-educativi.

Tale ATTO DI INDIRIZZO, che fa propria l'analisi emersa nel RAV, sostenendola con i principi e le indicazioni esplicitate nell'ampia parte iniziale del presente documento e con l'osservazione in situazione, costituisce il punto di riferimento per le attività del Collegio dei Docenti e delle sue articolazioni per l'elaborazione del Piano di Miglioramento e del Piano Triennale, oltre che "motivo ispiratore" delle azioni concrete dei docenti nei Consigli di classe/Interclasse, nei Dipartimenti, nelle azioni progettuali e didattiche, degli Educatori e del personale non docente nell'organizzazione amministrativo-gestionali.

In particolar modo, si curerà:

- la promozione delle pari opportunità, l'adeguata risposta formativa ai bisogni educativi, la valorizzazione delle forme di differenziazione cognitiva, comportamentale, culturale e lo sviluppo di processi collaborativi e di condivisione solidale, la piena attuazione del diritto allo studio;
- il coinvolgimento di tutti gli studenti nel dialogo educativo attraverso la valorizzazione dei talenti per il raggiungimento degli obiettivi formativi;
- la promozione di attività di recupero delle carenze formative e di supporto al miglioramento dei processi di apprendimento, sia nell'ordinario percorso curricolare, con particolare riguardo agli studenti portatori di BES, per la prevenzione dell'insuccesso scolastico;
- il potenziamento dell'offerta formativa attraverso l'utilizzo di metodologie didattiche innovative e laboratoriali per il rafforzamento delle competenze e per la valorizzazione delle eccellenze nei seguenti ambiti:
 - area linguistica
lettura, comprensione e interpretazione di testi
comunicazione
 - area logico-matematica
 - area scientifica
 - storia dell'arte, cultura musicale, cinema/teatro, tecniche di produzione e diffusione di immagini e suoni
 - educazione alla cittadinanza, alla legalità, alla solidarietà, alla pace, al rispetto delle differenze culturali, sociali e di genere, alla cura dei beni comuni, alla consapevolezza dei propri diritti e doveri, alla tutela ambientale
 - educazione alla salute e al benessere psicofisico, attività sportive
 - pensiero computazionale, cittadinanza digitale: uso consapevole dei media e del web
 - percorsi di alternanza scuola-lavoro

- attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita

La pianificazione e la realizzazione dell'offerta formativa, anche in dimensione internazionale, non potranno prescindere da strumenti e forme organizzative flessibili, da una didattica fondata sull'apprendimento cooperativo, sulla laboratorialità, sulle metodologie della ricerca e del *problem solving*, sull'azione formativa individualizzata e personalizzata per il sostegno alla motivazione e alla maturazione di un efficace metodo di studio. Ciò rende necessaria l'esplicitazione degli strumenti, dei metodi, dei criteri di valutazione degli apprendimenti, anche in riferimento agli esiti delle rilevazioni nazionali e internazionali.

Particolare cura sarà riservata all'allestimento di ambienti di apprendimento flessibili e innovativi, in coerenza con priorità e traguardi del Piano di Miglioramento, al fine di far fronte alle necessità delle dinamiche di insegnamento/apprendimento.

Infine, al fine di collegare gli obiettivi da raggiungere alle risorse necessarie, sarà individuato e indicato il fabbisogno relativo a

- posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia;
- posti per il potenziamento dell'offerta formativa;
- posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario;
- risorse materiali e infrastrutturali.

Particolare attenzione è dedicata a tutte le iniziative finalizzate alla messa in sicurezza e alla valorizzazione degli spazi che richiede la struttura storica dell'istituto, peraltro sottoposta a vincoli di tutela del patrimonio artistico e architettonico. In quest'ottica, anche in collaborazione con gli enti locali e in particolar modo con la città metropolitana, si sono già attivati progetti di ammodernamento, valorizzazione e di ristrutturazione degli spazi, al fine di attrezzare laboratori sia per l'utenza scolastica, per dinamizzare i curricula e le metodologie, sia per l'utenza cittadina e di quartiere, per affermare la responsabilità educativa territoriale dell'istituzione scolastica.

Il Dirigente Scolastico

prof. Francesco Lorusso

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi
e per gli effetti dell'art. 3, c. 2 D.Lgs n. 39/93